

## SONDAGGIO



Voller Ernst/Franca Speranza

### PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA? MEGLIO UNA DONNA

**U**na donna, una persona competente, equilibrata, che sappia mediare tra i valori laici e quelli cattolici. Queste le qualità che dovrà avere il prossimo presidente della

Repubblica secondo i parlamentari Verdi. Tra i candidati preferiti da deputati e senatori del "Sole che ride" c'è però una sorpresa: Tina Anselmi, Oscar Luigi Scalfaro e Carlo Azeglio Ciampi superano Emma Bonino.

Per Anselmi si esprimono Francesco Carella («è una donna, rappresenta i valori della Resistenza e gli ideali sia dei cattolici che dei laici»), Natale Ripamonti («è antifascista ed ha condotto con rigore e trasparenza, arrivando a risultati importanti, la commissione di inchiesta sulla P2»), Stefano Semenzato («perché donna, di alta sensibilità sociale, molto attenta alle contraddizioni della società e ha avuto un forte ruolo nella lotta alla P2») e il deputato Nando Dalla Chiesa («perché seria, ha saputo mettersi fuori, è stata partigiana e non è sponsorizzata da mille celebrità»). Nutrita la pattuglia anche dei sostenitori del presidente uscente, Scalfaro. Tra questi, il sottosegretario Gianni Mattioli («i Verdi sono stati i primi a candidarlo nel 1991 e in questi anni è stato il baluardo della sanità delle istituzioni») e i deputati Pier Paolo Cento («ha garantito la fase di transizione con equilibrio»), Vito Leccese («come presidente transitorio per le riforme») e Paolo Galletti («perché la fase di assestamento del sistema politico italiano non è finita ed ha dimostrato di saper svolgere bene il suo ruolo»). Anche Emma Bonino raccoglie ampi consensi. Quelli dei senatori Francesco Bortolotto («per le sue capacità, perché donna e per la sua linea politica»), Saro Pettinato («perché è una donna e,

se mi si consente, anche un po' uomo») e Maurizio Pierroni («perché è ovvio»).

Tra i candidati "istituzionali", i parlamentari Verdi segnalano Ciampi e Prodi. Per Carlo Azeglio Ciampi si

esprimono i senatori Fiorello Cortiana («dà garanzie per un approccio rispettoso per laici e credenti»), Giovanni Lubrano di Ricco («è una persona seria, è conosciuto a livello internazionale e poco ciarlierò»), e il deputato Giorgio Gardiol («perché non ha firmato la proposta di legge del Governo sulla scuola privata e perché ci ha permesso di entrare in Europa»). Romano Prodi è invece preferito dal senatore Athos De Luca («per dare continuità, perché ha portato l'Italia in Europa»).

Ma c'è anche chi fa i nomi di Rosa Russo Jervolino («perché donna, radicale sulle questioni sociali e di grande correttezza»), di Giorgio Napolitano («persona seria e responsabile, sa cos'è la politica a livello di cultura e di prassi», dice il deputato Luigi Saraceni) e di Giuliano Amato (secondo il deputato Lino De Benetti «ha cultura giuridica, è garantista, ha uno spessore intellettuale forte, capace di equilibri e mediazioni, ha caratura istituzionale»). Molti parlamentari verdi preferiscono non fare nomi. Il senatore Stefano Boco vedrebbe bene al Quirinale «una donna, una persona di grande equilibrio». Così come la ministra Laura Balbo, che chiede «una donna competente» e la deputata Anna Maria Procacci che auspica «una donna, perché è ora». Il più originale, infine, è il candidato del deputato Sauro Turroni: «lo sostengo Marzio Malpezzi perché è il mio elettauto di fiducia e la sua bottega è un luogo dove si discute di politica».

Lorenzo Grassi